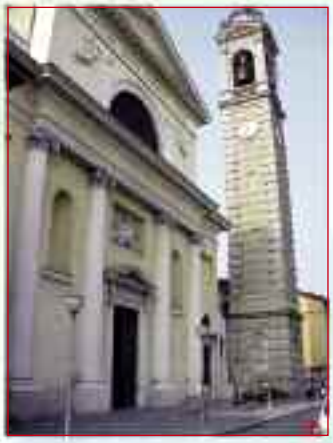


S. ANNA in Borgo Palazzo

Notiziario della Parrocchia - *Pasqua 2015* - *numero 132*
sito: http://www.santanna-borgopalazzo.it

Il Risorto è il giudice della storia del mondo e di ogni uomo

PRONTOPARROCCHIA

e-mail: parsantanna@tiscali.it
sito: http://www.santanna-borgopalazzo.it/

SEGRETERIA PARROCCHIALE

da lunedì a sabato: ore 10.30-12.00 tel 035 248 528

LITURGIA

La Comunità cristiana si riunisce la Domenica, giorno del Signore.
S. Messe festive ore **8.30 - 10.00 - 11.30 - 19.00;** sabato ore **19.00** (vedi *Sito*)

BATTESIMI
La regola è l'amministrazione comunitaria del Battesimo, alle ore 16.00 della seconda domenica del mese; a gennaio e 2.a di aprile ore 10. (Si prega di *passare almeno un mese prima in parrocchia*). La preparazione si fa con due incontri in Parrocchia e una visita del Parroco in casa.

CONFESSIONI (RICONCILIAZIONE)
Prima durante e dopo la messa nei giorni feriali. Mezz'ora prima di ogni messa, la domenica.
Si può prendere appuntamento.

CRESIMA e BATTESIMO di ADULTI
I giovani e gli adulti che desiderano ricevere questo/i sacramento/i si presentino ai sacerdoti entro il mese di ottobre per un cammino catecumenale da compiere nel corso dell'anno. Al termine si riceve la Cresima. Per il Battesimo degli Adulti c'è un secondo anno di preparazione in Cattedrale.

MATRIMONI
La nostra Chiesa accoglie volentieri i fidanzati che si dicono il sì di Gesù al Padre buono. Si prega di parlare col parroco *almeno 2 mesi prima* del matrimonio, per i vari documenti e per gli incontri di preparazione immediata.

FUNERALI
Si telefoni al parroco, per l'Unzione ai malati gravi. Dopo il decesso ci si accordi per l'orario della celebrazione della Messa. Si può usufruire del **parcheggio** in Oratorio, durante il funerale. Si ricorda il dovere morale di dare un'offerta per la Parrocchia (se si può 100-150 euro o più).

ASSISTENZA ai MALATI
Siamo vicini ai fratelli sofferenti e preghiamo per loro. Telefonare a don Angelo (338 866 3258).

ADORAZIONE
Ogni giovedì dalle 10.30 alle 11.00: Adorazione guidata in chiesa parrocchiale.
Nella Cappella: Adorazione silenziosa da martedì a venerdì, dalle ore 15.00 alle 16.50 e dalle 19.00 alle 20.00. Grazie anticipato a chi si iscrive nei turni sul foglio apposito posto in chiesa

NUOVA CATECHESI degli ADULTI
Settimanale: Martedì ore 14.45 e 20.45 (ufficio parrocchiale): Una volta in Parr., e una nelle case.
Mensile: Giovedì, ore 20.45 in Oratorio. Vedi calendario. Il testo è quello della Diocesi.

SOSTIENI il tuo NOTIZIARIO

Metti una bustina annuale di € 15,00 (o più) nella cassetta delle elemosine. Grazie!

INDIRIZZI eTELEFONI

- Parroco, Don Eliseo Pasinelli
  (e-mail eliseo.pasinelli@gmail.com)
  tel. 035 247 166 - Cell. 34710 52340.
- Direttore Oratorio, Don Daniele Plebani
  tel. 035 242 774 - Cell. 339186 4949
  (e-mail plebani.daniele@gmail.com).
- Curato, Don Angelo Previtali tel. 338866 3258.
- Don Eugenio Battaglia (Galgario) tel. 035 236 401
  (e-mail deubat@gmail.com).
- Don Aldo Riboni e Don Biagio Ferrari (S. Fermo)
  tel. 035 220 487
  (e-mail aldo.riboni@alice.it).
- Padri Cappuccini tel. 035 244 901.
- Mons. Battista Rinaldi 333915 7196.
- Madri Canossiane tel. 035 242 972.
- **Scuola d'Infanzia e Nido S. Anna**
  tel. 035 239 083 (*vedi Sito parrocchiale*)
  (e-mail maternasantanna@virgilio.it).

ALTRI NUMERI TELEFONICI UTILI

- Bar Oratorio tel 035 236 278
- Segreteria Oratorio tel 035 242 774
- Olimpia sede tel 035 223 162
- Centro "in Ascolto" tel 035 234 908

centrascolto@tiscali.it

La Parola di Dio

29 Marzo	**Domenica delle Palme** Is 50,4-7; Fil 2,6-11; Mc 14,1-15,47
5 Aprile	**Pasqua di Risurrezione del Signore** At 10,34,37-43; Col 3,1-4; Gv 20,1-9
12 Aprile	**II Domenica di Pasqua** At 4,32-35; 1Gv 5,1-6;Gv 20,19-31
19 Aprile	**III Domenica di Pasqua** At 3,13-15.17-19; 1Gv 2,1-5a; Lc 24,35-48
26 Aprile	**IV Domenica di Pasqua** At 4,8-12; 1Gv 3,1-2; Gv 10,11-18
3 Maggio	**V Domenica di Pasqua** At 9,26-31; 1 Gv 3,18-24; Gv 15,1-8
10 Maggio	**VI Domenica di Pasqua** At 10, 25-27.34-35.44-48; 1Gv 4,7-10;Gv 15,9-17
17 Maggio	**Ascensione del Signore** At 1,11; Ef 4,1-13; Mc 16,15-20
24 Maggio	**Pentecoste** At 2,1-11; Gal 5,16.25; Gv 15,26-27;16,12-15
31 Maggio	**Santissima Trinità** Dt 4,32-34.39-40; Rm 8,14-17; Mt 28,16-20
7 Giugno	**Corpus Domini** Es 24,3-8; Eb 9,11-15; Mc 14,12-16.22-26
14 Giugno	**XI Domenica Tempo Ordinario** Ez 17,22-24; 2Cor 5,6-10; Mc 4,26-34

PASQUA, L'ALTERNATIVA: O VITA O MORTE

ISIS, una parola ormai che ci si presenta come uno spettro, che ci ricorda le BR e che ora ci fa spaventare e sudare moralmente, come allora durante gli anni di piombo. Ora ritorna questa forma di terrorismo, a livello però internazionale e con un numero di affiliati ben superiore ai nostri mille brigatisti. E con quali armi e potere! E quante vittime ha già fatto, con filmati dell'orrore e della barbarie.

Ogni violenza nasce da una violenza subita, purtroppo. Qui dobbiamo anche noi paesi ricchi fare un esame di coscienza.

Ma ogni violenza può terminare davvero se viene fatto uno sforzo di perdono e di giustizia, simile a quella di Dio. *"Il Signore è ricco di misericordia e di compassione"* (Gc 5,10) *è grande nell'amore.* Il nostro Dio, cioè il Dio che si è rivelato totalmente in Gesù Cristo, è anche lo stesso di quello delle altre religioni monoteiste. Ma noi lo conosciamo meglio, conosciamo il suo cuore e il suo volto **di Abbà**, **di Papà**, come lo chiamava Gesù e come lo Spirito Santo lo fa chiamare anche a noi.

Sicché la preghiera di Gesù sulla croce: "**Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno**" resta per noi il segno e il mezzo più grande per vivere da fratelli in questo mondo.

Gesù risorto ci dice allora: ***o la morte dell'odio*** e della violenza, ***o la vita del perdono*** e della giustizia-pace.

Come finirà la vicenda dell'Isis? Sicuramente ci sarà l'azione militare, e speriamo ancor più politica…

Ma l'azione indispensabile e più importante è quella che parte dal cuore dei credenti, che pregano come Gesù, che perdonano come lui, che fanno azioni di pace e di fraternità e invocano la giustizia vera, quella di Dio.

Don Eliseo

Signore,
ricordati non solo degli uomini di buona volontà
ma anche di quelli di cattiva volontà.
Non ricordarti
di tutte le sofferenze che ci hanno inflitto.
Ricordati invece
dei frutti che noi abbiamo portato
grazie al nostro soffrire:
la nostra fraternità, la lealtà, il coraggio,
la generosità e la grandezza di cuore
che sono fioriti da tutto ciò che abbiamo patito.
E quando questi uomini giungeranno al giudizio
fa che tutti questi frutti
che abbiamo fatto nascere
siano il loro perdono!

(Preghiera scritta da uno sconosciuto
prigioniero del campo di sterminio di Ravensbruch)

(*Gesù paga il tributo al Tempio, per non scandalizzare. Ha pagato col suo sangue il nostro riscatto dal Maligno e dalla morte. Siamo dei ri-suscitati, comprati alla vita vera dal suo amore*)

LA SATIRA ESTREMA CHE ABUSA DI DIO

Giovedì mattina, Bergamo, via Mazzini. Incrocio un anziano, ultraottantenne certamente. Porta in mano alcuni giornali: sopra, a far da contenitore agli altri, spicca il verde smagliante della prima pagina di Charlie Hebdo: una delle cinque milioni di copie vendute dal giornale satirico alla sua ricomparsa in edicola dopo la strage del 7 gennaio. I media avevano informato che, prima ancora di essere stampato, il giornale aveva suscitato proteste da parte del mondo islamico che contestava, precisamente, l'immagine di Maometto che troneggia in prima pagina.

Per i musulmani, infatti, il Profeta non può essere rappresentato. Charlie Hebdo, per non rinnegare se stesso, ritorna a fare ciò che ha sempre fatto e a correre i rischi che ha sempre corso. Per cui i problemi di cui si è tanto parlato nei giorni scorsi, tornano puntualmente a galla. Uno soprattutto: il «diritto di satira». Di che diritto si tratta e quali sono i suoi limiti?

All'indomani dell'attentato, molte vignette di Charlie Hebdo sono state pubblicate da molti giornali, in omaggio ai giornalisti uccisi. Anche il Corriere ne ha pubblicate diverse, tra le quali una in cui si vedono un rabbino, un vescovo e un iman andare a braccetto e gridare insieme: il faut voiler Charlie Hebdo. Il Corriere traduce: «Bisogna oscurare Charlie Hebdo» (per la verità sarebbe meglio tradurre: «Bisogna mettere il velo a Charlie Hebdo» con una evidente allusione al velo islamico). E poi spiega: «È la prima pagina di un numero speciale uscito nel 2007 in occasione del processo al giornale, citato in giudizio dalla Grande moschea di Parigi e dall'Unione delle organizzazioni islamiche francesi per aver pubblicato le caricature di Maometto che avevano fatto scalpore in Danimarca». Dunque il processo era avvenuto per iniziativa delle autorità religiose ebree e musulmane, non di quelle cattoliche o cristiane. Ma mettere solo iman e rabbino faceva ridere di meno. Mettere invece il vescovo, con tanto di mitria e di pastorale, non è vero ma fa ridere di più.

La satira è questo: deve distorcere la realtà perché è precisamente quella distorsione che suscita il riso di chi legge. È soprattutto la satira, infatti, che usa la caricatura: la realtà non viene riprodotta, fotografata: quello lo fa la cronaca. La satira carica, gonfia, deforma. Deve, altrimenti non è satira. È lì che si misura la differenza fra satira e ironia. L'ironia rispetta la realtà, la satira no. L'ironia sorride, la satira non ride: fa ridere con i suoi eccessi.

A quel punto nascono le domande: esistono limiti agli eccessi della satira o, in omaggio alla libertà, i limiti non ci devono essere? Giorgio Forattini non ha mai rappresentato il Papa nudo, Charlie Hebdo sì. Giannelli, il vignettista del Corriere, usa spesso immagini religiose, ma evita commistioni fra temi religiosi e temi sessuali. Per Charlie Hebdo, invece quelle commistioni sono ricorrenti, quasi una idea fissa. Ovvio che non si può risolvere il problema proibendo tutto, ma è altrettanto ovvio che non si può neppure risolvere non proibendo nulla. Charlie Hebdo manca di quel settore dell'etica dell'informazione che è il rispetto che viene dalle esigenze dell'altro. Spingendo tutto all'estremo si rischia sempre di suscitare reazioni estreme. È quello che è successo ed è quello che, probabilmente, succederà ancora.

Tra le tante attestazioni in favore del settimanale francese ce n'è una molto particolare. «In tutte le religioni, dice, ci sono credenti e estremisti. La differenza è che gli estremisti mettono Dio al loro servizio, mentre i credenti si mettono al servizio di Dio». Sono parole di Guy Gilbert, prete operaio. Verissimo. Con una annotazione, però. La satira che usa e abusa di immagini e temi religiosi, si serve di Dio per un altro scopo: far ridere. Anche questo è un uso improprio di Dio e della religione, e dunque una forma particolare di estremismo. Che non giustifica, certo, nessun'altra forma di estremismo, ma che fatica anche, mi pare, a giustificare se stessa.

Alberto Carrara
(Da L'Eco di Bergamo, 15 gennaio 2015)

Non possiamo offendere i valori più sacri della vita

Mi metto in preghiera *di Jea Yves Baziou*

Mi metto in preghiera.
Come un albero di gesti, sto in piedi.
Tra terra e cielo, tra sera e mattino,
tra ciò che nasce e ciò che muore
mi alzo, senza parole, verso il cielo,
desiderando vedere la venuta del mio Signore…

Mi metto in preghiera.
Come Gesù prostrato nell'ultima sera, sto in ginocchio.
Tra ieri e domani, tra la sua partenza e il suo ritorno,
tra il suo silenzio ed il suo fuoco,
senza parole, io piego il mio corpo per salutare lo Sposo,
con il desiderio di vedere sorgere dal futuro il mio Signore.

Mi metto in preghiera.
Come un discepolo che riceve il pane, tengo le mani aperte.
Tra il lavoro ed il riposo, tra il peso ed il dono,
senza parole, io congiungo le mie mani
col desiderio che esse siano prese nelle mani del mio Signore.
Signore, non so che dire.
E allora…ecco il mio corpo.

IL VOLTO DELLA VITTORIA

Signore Gesù, la tua immagine che contemplo nel movimentato, terribile affresco del "Giudizio Universale" di Michelangelo, mi costringe a pensare a come la vita sia tremendamente seria…

Chi sono? Perché sono qui? Chi sei tu per me? Dove mi conduce la mia fede in te?…

Tu, Gesù, potenza di Dio, sei rimasto impigliato nella storia drammatica dell'uomo, sei morto della nostra morte. Dio onnipotente, impotente muori.

Ma proprio quando la morte domina, quando l'uomo non può più nulla… immensa e creatrice si eleva la potenza del Padre tuo.

E tu, Cristo Risorto, splendente vieni sulle nubi del cielo.

Tu, Messia salvatore, vincitore della morte, onnipotente nell'amore, logos e verità di Dio…tu, giudice supremo scacci definitivamente il male con il gesto imperioso del tuo braccio.

C'è un'atmosfera drammatica: vortice di corpi e di movimenti, sferzate di vento che si abbatte gagliardo. Nessuno è a suo agio… solo tu, Signore, corpo possente, grandioso, regale e volto fanciullo.

Il tuo sguardo è tremendamente serio, severo, eppure non riesci a nascondere un sorriso di quella tua misericordia dolcissima che sempre ama e salva.

Cristo, mio Signore e mio Dio, gli occhi di tutti sono fissi su di te con apprensione.

Solo la tua Mamma si stringe a te con l'incrollabile certezza che tu sei lo stesso Gesù che ha atteso per nove mesi nel grembo, che ha visto crescere fanciullo a Nazareth, che ha seguito da lontano nella sua vita di Figlio del Padre, il Cristo messia, crocifisso e risorto.

Signore, è giunto il momento della verità e della salvezza definitiva.

"Il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria e siederà sul trono della sua gloria e separerà gli uni dagli altri"…. La tua mano alzata è inquietante.

"In verità, in verità vi dico: Venite, benedetti del Padre mio… Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno".

Il tuo corpo risorto, grandioso ci sovrasta. Che cosa succederà, Signore, a ciascuno di noi? A me, che sono peccatore?

I tuoi occhi cercano il Male da sconfiggere definitivamente e sprofondare negli abissi dell'inferno, non l'uomo, che davanti a te riconosce il suo peccato e lo confessa.

Gesù risorto, manda il tuo Spirito su di me, perché viva la mia vita con responsabilità e ***gioiosa libertà***, in un crescendo di fede, sostenuta dalla speranza e resa capace di essere carità per gli altri.

Aiutami ad essere testimone con la vita e a dar ragione delle mie scelte, a dire che vale comunque la pena di compiere il viaggio su questa terra in tua compagnia… scoprendo via via i tratti sempre nuovi del tuo Volto, in attesa della tua venuta.

*Davanti al **"Giudizio universale"**, l'affresco che troneggia sulla parete di fondo della Cappella Sistina a Roma, opera di Michelangelo Buonarroti su richiesta di papa Paolo III (1536-1541). NB: Il gesto di Maria è di rifiuto verso coloro che sono stati ribelli fino infondo contro l'amore e ora sono condannati*

Maria Grazia

ALLA MENSA DELLA PAROLA

Ci siamo soffermati le volte scorse su alcuni gesti eucaristici nella Liturgia della Messa. Stavolta fermiamo l'attenzione sulla Liturgia della Parola.

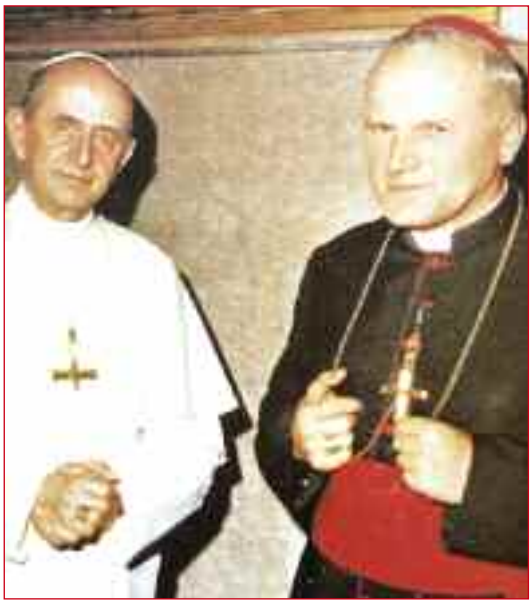
Perché si legge la Parola di Dio nelle nostre assemblee liturgiche? Un tempo erano pochi quelli che sapevano leggere, ma oggi tutti hanno dimestichezza con la parola scritta; è ancora valido l'assioma paolino che "la fede dipende dall'ascolto"?

Ha ancora senso la figura del lettore dall'ambone, quando sarebbe forse più efficace premere un pulsante e avere una lettura audiovisiva tecnicamente perfetta?

Come risposta vediamo un brano biblico, che presenta alcuni elementi significativi:

Si radunò tutto il popolo sulla piazza come un sol uomo e dissero a Esdra, lo scriba, di portare lo scritto della Legge di Mosè… Allora Esdra portò lo scritto e, stando sopra il popolo, proclamò la legge in presenza degli uomini e delle donne, e gli orecchi di tutto il popolo erano alle parole della Legge. Tutto il popolo stava in piedi e quando Esdra benedisse il Signore, tutti risposero: "Amen, Amen! Levando le mani; si inchinarono, si prostrarono al Signore, il viso contro terra…

Poi i leviti facevano intendere al popolo la Legge, ne davano l'interpretazione perché tutti intendessero la proclamazione. (Ne 7,72-8,12)



Ambone della chiesa parrocchiale di E. Ajolfi

LA PAROLA DI DIO

Tutto il popolo si raduna nello stesso giorno, nello stesso luogo e, come un solo uomo, ascolta, persuasi tutti che solo la Parola di Dio è in grado di colmare le loro attese e speranze.

Per questo si rivolgono allo scriba Esdra, che è il depositario ufficiale della Parola, il narratore qualificato delle imprese divine.

C'è una unione intima tra il lettore e il libro della Parola di Dio, un ministero che viene riconosciuto e ricercato da tutto il popolo.

Allora Esdra **pro-clama** (grida davanti all'assemblea) il libro della Legge; non certo con una lettura breve e frettolosa, tanto per ottemperare al rito che la prescrive, ma è una lettura ampia e solenne, che sa darsi il tempo necessario e non teme di occupare metà della giornata. Nessuno ha l'orologio sott'occhio…

Si capisce che la lettura liturgica va intesa come proclamazione finalizzata a un' assemblea che ascolta. Nel momento della Messa non vi è posto per una lettura privata o personale, neppure per quella che ciascuno è tentato di fare sul "suo" foglietto o messalino. (Questo può essere fatto a casa prima della messa o dopo)

Il lettore funge da mediatore tra "gli orecchi di tutto il popolo" e "lo scritto della Parola di Dio"; senza la mediazione del lettore, gli orecchi resterebbero incapaci di ascolto e lo scritto privo di destinatari.

Durante le letture della Messa è la bocca di Dio Padre che parla per mezzo del lettore, suo porta-parola; l'assemblea presta orecchio alla Parola e non solo: anche gli occhi di tutti sono tesi alla Parola; c'è una partecipazione di tutti i sensi.

Ci si raduna per intendere la proclamazione, per un bisogno forte di ascoltare che cosa ha Dio da rivelarci oggi; ci si siede in mezzo agli altri, in attesa; il Lettore apre il libro e presta la parola al Signore, leggendola. Poi la Parola stessa viene spiegata e tutti intendono pienamente quella Parola in vista della quale si sono radunati, e si meravigliano delle parole di grazia che ancora sono uscite dalla bocca di Dio.

Certo dobbiamo percepire il desiderio gratuito del Padre, che vuole comunicare con i suoi figli, accogliere il dono nell'ascolto e nella gratitudine e vivere la fecondità nella comunione di carità fraterna.

E' necessario poi che chi si assume il ministero del Lettore, in forza della vocazione battesimale, abbia la consapevolezza di essere Dio stesso che parla. Alla fine di ogni lettura, il ministro ha la responsabilità e la gioia di concludere: "Parola di Dio", mentre l'Assemblea che ascolta, piena di Spirito Santo, viene convertita e santificata.

Il liturgista don Antonio Donghi dice che chi non compie bene il suo ministero di lettore, compie tre peccati: verso Dio, perché gli presta male la parola; verso i fratelli radunati in assemblea, perché non proclama con chiarezza e non fa comprendere la Parola; verso se stesso, perché ha tradito il suo compito…

Pensiamo all'abbondanza della Parola di Dio che ci viene offerta in ogni Eucaristia: lettura dell'Antico Testamento: è l'attesa piena di speranza del compimento della promessa; lettura del Vangelo: è la luce che è giunta, il compimento avvenuto; il salmo come risposta grata al Signore che si dona; la seconda lettura: è la parte esortativa, di raccomandazione per la vita nuova.

Alla **Mensa della Parola** doniamo la nostra libertà alla potenza di Cristo, che agisce nella nostra intelligenza, nel cuore, in tutto il nostro essere uomini e donne battezzati, che desiderano crescere nella fede e operare nella carità con la maturità di persone adulte.

La presenza della Parola di Dio non esiste in pienezza se non nel momento della sua proclamazione cultuale davanti all'assemblea. Infatti la Parola scritta vive come documento di studio e di riflessione personale, ma la Parola proclamata in assemblea esiste come Parola relazionale, viva, perché proprio in quel momento esce dalla bocca di Dio, grazie al ministero del lettore, per giungere agli orecchi e al cuore del popolo radunato. Nel momento in cui il lettore apre bocca, si pone in atto una duplice presenza: siamo condotti alla presenza eterna di Dio che parla e nello stesso tempo Dio viene calato nel nostro oggi, ricevendone un volto umano, il nostro volto.

Quella Parola eterna che ha nutrito generazioni e generazioni di credenti, ricade in questo oggi in cui ancora ci nutre. Per questo diciamo che tale Parola di fatto non esiste se non in rapporto ai nostri orecchi che la sentono uscire dalla bocca di Dio.

Durante la liturgia è necessario: voler stare alla presenza di Dio e accoglierlo; fare esperienza di ascolto: tutti dentro la nube dell'incenso, che indica l'entrata in scena del mistero di Dio; la purezza del cuore; una forte passione per la comunione nella Chiesa; il gusto della gratuità e della gratitudine, nella certezza che tutto è grazia!

L' OMELIA

Fa parte della mensa della Parola l'**omelia**, che è compito del celebrante, e si dispone accanto alle Letture come l'esplicitazione di una effettiva attualizzazione.

L'omelia sottolinea le grandi realtà ascoltate e insieme dice che queste si sono realizzate oggi e qui ed educa a guardare la vita con gli occhi della fede.

L'omelia coinvolge il predicatore, che sempre controlla e vigila perché le sue parole siano dentro la fedeltà della Chiesa, ed è anche attento ai destinatari, il volto concreto della comunità viva presente oggi. E' annuncio di speranza, che porta in sé accoglienza, empatia, umiltà, anche giudizio sulla storia senza risentimenti e moralismi. Sono parole vere, attuali, non mielose, consolatorie, spiritualiste…

Per l'omelia molto dipende dalle relazioni che si creano nella comunità e dall'educazione liturgica dell'assemblea. D'altra parte siamo sempre tutti alla scuola della liturgia nel cammino dell'anno liturgico, celebrante e assemblea!

LA PREGHIERA DEI FEDELI

A Dio che ha parlato, il popolo risponde levandosi in piedi e supplicando con la preghiera dei fedeli o preghiera universale. Questa preghiera comune è come il frutto dell'azione della Parola di Dio nell'anima dei fedeli.

Si presenta come la conclusione e il culmine di tutta la Liturgia della Parola; può essere considerata come il cardine tra le due parti della messa: conclude la Mensa della Parola nella quale sono state ricordate le opere mirabili di Dio e la vocazione dei fedeli e conduce per mano alla Liturgia Eucaristica, esprimendo alcune fra le intenzioni sia universali sia particolari per le quali viene offerto il sacrificio.

In questo momento Dio tace, presta i suoi orecchi all'ascolto e noi siamo la bocca che supplica; lasciamo che sia una supplica e non trasformiamola in una professione di fede o un'effusione di sentimenti, tenendo vivo il collegamento con le letture.
Impariamo a supplicare per chiedere a Dio Padre la grazia necessaria a tradurre in pratica, nel concreto della nostra esistenza e dei nostri impegni, quanto la sua Parola ci ha fatto comprendere.

D'altra parte a Dio che ci ha parlato noi dobbiamo assolutamente rispondere con le nostre parole, parole oranti, scelte con cura, senza improvvisazioni, tenendo presente che le intenzioni di preghiera vanno sempre rivolte al Padre e sono: per le necessità della Chiesa, per i governanti e la salvezza del mondo, per quanti si trovano in difficoltà, per la comunità locale che sta celebrando. Senza questa risposta supplichevole il discorso di Dio è come se perdesse "credito".

Dalle testimonianze antiche risulta che la risposta dell'assemblea alle preghiere era il Kyrie eleison, grido di supplica che nel significato semitico dice: "Signore, da' libero sfogo alle tue viscere paterne e materne in nostro favore".

Sarebbe bello mantenere in certe circostanze questo grido, che fa seguito a preghiere vive e dense di senso per tutti i presenti: "Signore, lasciati commuovere per noi!"

Maria Grazia

Leggio per gli avvisi e testimonianze

Foto: *Due grandi Papi che hanno parlato al cuore del mondo intero.*
Mons. Stefano Baronchelli, ex parroco di S. Anna, grande predicatore. (Quadro di Claudio Guerinoni)

MAGGIO, S. MESSE MARIANE e S. Rosario

Perché nei cortili e nei condomini? Per dire a tutti, credenti o no, che il Signore li ama, ci ama. Celebrare insieme il gesto unico al mondo: Gesù che dona oggi la sua vita per noi, per me. Un grande grazie a Dio.

Ogni mercoledì S. Rosario: in Oratorio ore 20.30

4	Lunedì	Ore 20.30 S. Messa - via Serassi 13
6	Mercoledì	Ore 20.30 S. Messa - via Calepino 4
11	Lunedì	Ore 20.30 S. Messa - via A. Maj 11-17
13	Mercoledì	Ore 20.30 S. Messa - Bg Palazzo 90
19	Martedì	Ore 20.30 S. Messa - via A. Fantoni 5
20	Mercoledì	Ore 20.30 S. Messa - via A. Maj 22
21	Giovedì	Pellegrinaggio catechesi adulti (13.30)

UN DONO PER LE MOLTITUDINI

Il racconto del Vangelo di Marco dell'Ultima Cena è brevissimo, ma denso e affascinante: Gesù compie il Suo grande gesto durante una cena con i discepoli, scegliendo un contesto umano nel contempo fra i più semplici e quotidiani (una cena fra amici) e fra i più ricchi di valori simbolici e spirituali (intimità, fraternità, amicizia). La sequenza dei verbi che descrivono le Sue azioni: prendere, ringraziare, spezzare, dare, dicono che Gesù sa che ciò che prende fra le mani è dono di Dio e lo ringrazia, ma sa anche che il dono di Dio non è da tenere per sé: deve a sua volta diventare dono per gli altri.

Gesù sa anche che sta parlando della sua vita riassunta in due punti essenziali: anzitutto il dono di sé. Gesù dall'inizio alla fine ha pensato di essere un dono di Dio ai fratelli: l'esistenza di Gesù è un'esistenza per gli altri.

In secondo luogo la passione e la Croce mostrano la grandezza del dono e sottolineano lo scandalo della sconfitta: la vita donata ma anche rifiutata e inchiodata!

E tuttavia non è così, Gesù è convinto di bere di nuovo il frutto della vite nel regno di Dio. La Sua speranza è attesa di qualcosa che ha già assaporato e da cui è stato profondamente conquistato, nella consapevolezza dei molteplici ostacoli che bisogna rimuovere. La sua vita regalata che apparentemente pare sprecata e inconcludente, in realtà è l'unica forza, la forza dell'amore che vince la malvagità. E persino la morte.

E così la vita di Gesù è un dono che continua a farsi dono. Con una precisazione importante: "Per le moltitudini". Nell'amore di Dio non ci sono esclusi o emarginati e l'Eucaristia non è Il segno di ciò che Dio vuole e può fare, bensì di **CHI EGLI SIA**. Il modo, ovvero i modi con cui l'uomo di oggi desidera, soffre, lotta, sogna, ama e spera: sono l'alfabeto dell'annuncio del Vangelo che Gesù continua ad insegnare ai suoi discepoli, affinché la testimonianza cristiana sia l'agire che sa assumere le forme dell'Eucaristia declinata nei giorni dell'uomo, perché in ogni uomo il cristiano riconosce Cristo.

Questo avviene ovunque c'è una Casa che Gesù ha pensato di stabilire (in molti posti nel mondo) e che chiede sia "presa in gestione" dai suoi. In questa Casa è Lui a spezzare con tutti il pane. Perché questa Casa e questa Mensa non sono il punto di arrivo per quelli che lo meritano (chi potrebbe mai?). Ma sono il punto di partenza dove tutti possono incominciare una nuova vita. Questo avviene ovunque, perfino dove i cristiani sono (per alcuni) nemici.

Ampliando il passo di Marco, ci si accorge che la cornice in cui avviene l'Ultima Cena è anche quella del tradimento e dell'abbandono dei discepoli. Ogni giorno nella Messa si ricorda "la notte in cui fu tradito". Ne deriva un duplice avvertimento: la forza dell'Amore sia pur tradita si afferma ostinatamente e la celebrazione Eucaristica è insieme avvertimento e consolazione.

Auguriamo scambievolmente buona Pasqua con l'impegno di essere donne e uomini capaci di Eucaristia.

Annarosa

(Foto: *Il Cristo della Cena, A. da Messina*)

Nell'anno dell'**EXPO** è importante dire che il cibo **per eccellenza è l'Eucaristia,** che soddisfa il bisogno fondamentale che il cibo rappresenta: il bisogno di vivere una vita da persone che sono amate e che amano.

Chi è il decano del Borgo?

Vi presentiamo il papà ANDREA MAINE, *new entry* del Borgo, che nel giorno 28 ottobre 2014 ha compiuto 100 anni, un numero prezioso, vista anche la buona salute fisica e mentale. È venuto ad abitare presso il figlio Maurizio circa un anno fa. Si trova bene a Bergamo, cosa che ci fa piacere. Auguri!

IN BREVE con l'EXPO

FESTA ARCOBALENO EXPO

La Caritas parrocchiale promuove durante l'anno dei momenti di festa e di condivisione con varie realtà presenti nella nostra comunità, in quanto importanti per conoscersi e sentirsi più partecipi delle esperienze di ognuno:

DOMENICA 17 MAGGIO IN ORATORIO, dalle ore 15 alle ore 18,30 trascorreremo un pomeriggio insieme alle famiglie di immigrati che vivono nel nostro quartiere.
Sono realtà familiari molto diverse tra loro (per provenienza, razza, religione, lingua.....)ed anche per questo è importante incontrarsi e conoscersi meglio.
Ci sarà una merenda condivisa grazie al fatto che saremo tutti invitati a portare qualcosa di tipico.
Inoltre si è pensato di creare una specie di "mercatino multietnico" dove esporre prodotti artigianali (abiti, oggetti e abilità della propria tradizione) e momenti espressivi con danze e canti delle varie culture
Cerchiano di essere presenti e di contribuire alla gioia dello stare insieme alle famiglie e alle persone immigrate nel nostro Paese e che vivono la nostra città con la speranza di un futuro migliore.

E' l'anno dell'EXPO, i rappresentanti di centinaia di Paesi del mondo verranno a Milano per farsi conoscere, noi viviamo accanto a persone che vengono da tanti Paesi diversi: non lasciamoci sfuggire le occasioni per accoglierci e apprezzarci reciprocamente. Sarà così una vera festa arcobaleno. Vi aspettiamo.

La CARITAS PARROCCHIALE

VISITA ALLA MENSA DEI FRATI

Come ogni anno, noi catechiste ci domandiamo come fare a trasmettere ai bimbi di quarta elementare, la Bellezza, la Grazia e la Gioia che stanno al centro del Sacramento della Prima Comunione che a maggio riceveranno.
Abbiamo pensato che, piuttosto di spendere tante parole, fosse meglio compiere qualche gesto significativo, e allora …. ecco la proposta di due serate nelle quali abbiamo condiviso la cena in oratorio, sperimentando quanto è bello sedersi insieme attorno ad un tavolo, dividersi quello che ognuno aveva preparato e portato, provare a raccontarci, in semplicità, le storie di cui ogni famiglia è portatrice … e poi, una sera, siamo andati a trovare i Frati Cappuccini, che ci hanno mostrato la nuova mensa dei poveri.

E' stato bellissimo vedere come i bimbi, affascinati dal racconto di Frate Roberto, hanno subito colto la bellezza del gesto di offrire ristoro e riparo a chi ne ha più bisogno. Le loro domande dirette e schiette li hanno portati a vedere, il legame fra la Comunione Eucaristica e la comunione vissuta con i poveri: l'Eucarestia è un Rendere Grazie, e sempre, gli ospiti ringraziano per ciò che ricevono; la tavola è come l'altare del Pane e del Vino; il ritrovarsi in mensa è come la comunità che si unisce a messa ….
I bambini hanno capito che il cibo è un bene prezioso, che non tutti hanno e che per questo non va sprecato, ma condiviso e distribuito a tutti (hanno in qualche modo anche già anticipato il tema dell' EXPO 2015, che riguarda proprio la salvaguardia del cibo e della vita sul nostro pianeta nei prossimi anni …… le nuove generazioni sono troppo avanti!!) Siamo certe che, il giorno della loro Prima Comunione, i nostri bimbi si ricorderanno di queste esperienze vissute e il Signore donerà loro la Gioia di sentirsi Accolti, Amati e Grati avvolti anche dall'abbraccio di tutta la Comunità.

Gabriella

(Foto: *Visita della 4° elementare alla mensa dei Frati per i poveri che sono trattati da signori, giustamente*)

UNA CATECHESI TUTTA NUOVA

Quest'anno, la Parrocchia di Sant'Anna ha proposto ai ragazzi di prima e seconda media una tipologia di catechesi differente rispetto a quella passata.

Un catechismo più attivo, più "dinamico", entro il quale i giovani hanno avuto modo di entrare in contatto con la realtà che li circonda attraverso attività come, per esempio, la realizzazione di interviste e la visione di filmati. Lo scopo principale di tutto ciò è stato quello di fare entrare in contatto i ragazzi con l'idea che gli altri hanno di uno stato d'animo basilare per l'essere umano, per il quale si lotta e, perché no, si vive: **la felicità.**

Grazie alle attività svoltesi durante la catechesi, dunque, abbiamo esaminato la felicità non soltanto come concetto, ma come qualcosa di più ampio, attraverso l'ascolto e la comprensione delle esperienze degli altri. In tal senso, molto significativo è stato l'incontro svoltosi con i nonni, i quali, con la loro saggezza e la loro dolcezza, hanno saputo catturare l'attenzione dei ragazzi attraverso i racconti della propria vita e, più specificatamente, del loro rapporto con la felicità. Significativo è stato il fatto che tutti i nonni intervenuti hanno associato la felicità allo stare insieme, alla condivisione, al contare gli uni sugli altri: aspetti che, nelle nuove generazioni, a causa delle tecnologie e dei videogiochi, non sono così scontati.

Altro aspetto importante emerso dalle domande che i ragazzi hanno posto ai nonni consiste nel rapporto che essi hanno con Dio: un rapporto attualmente sempre più fievole e, per certi versi, "sottovalutato", ma che per loro è indice di stare bene e felicità.

Questa nuova tipologia di catechismo, a mio parere, può essere formativa non soltanto per i ragazzi, ma anche per i catechisti stessi, poiché le attività svolte hanno fornito diversi spunti di riflessione riguardo alla concezione della felicità, della vita e dello stare insieme.

Don Daniele

TEATRO ADOLESCENTI

Da quasi un anno e mezzo, Miriam e Nicola, rappresentanti della compagnia "la Gilda delle Arti", danno l'occasione alle persone del borgo di mettere in scena alcuni spettacoli teatrali. Tutti possono partecipare: siamo ragazzi, adulti e bambini, che si ritrovano una volta a settimana, in oratorio. Nessuno di noi, all'inizio, aveva molta esperienza come attore, alcuni non erano mai nemmeno saliti su un palco. Eppure alla fine di ogni spettacolo tutti ci siamo sentiti soddisfatti del nostro lavoro e, pieni di entusiasmo, quando ci è stato proposto

di recitare di nuovo, inscenando un altro spettacolo, molti di noi si sono rifatti avanti. Le serate passate a provare però non sono solo state impegnative: momenti di confronto, in cui tutti potevamo esprimere i nostri pensieri e le nostre critiche, si alternavano a risate e momenti divertenti. Quest'anno, dopo "Momo" e "Aladdin" è stata la volta di "Anastasia": la principessa, l'ultima della stirpe degli zar Romanov, che secondo la leggenda sopravvisse nel 1917 alla Rivoluzione Russa. Lo spettacolo si è tenuto al Cineteatro del Borgo e, per la prima volta, abbiamo eseguito una replica all'oratorio di Sforzatica a Dalmine. Siamo particolarmente grati a Miriam e Nicola per questa possibilità, ma soprattutto perché, ogni volta, scommettono su di noi, investendo tantissimo tempo nella realizzazione di tutti gli spettacoli che abbiamo fatto finora e che faremo in seguito, se vorranno aiutarci a migliorare ancora di più.

Sul sito della Parrocchia (www.santanna-borgopalazzo) c'è un articolo molto interessante per educare i figli all'uso di internet.

Navigando in questo mare digitale

I VIDEO DA METTERE IN PRIMO PIANO

Un nuovo modo per leggere la disabilità, anzi per filmarla. Mai sentito parlare dalla **Poti Pictures?** Si tratta di una piccola realtà cinematografica autodidatta, nata nel Cenacolo francescano di Arezzo. L'encomio le arriva a seguito della realizzazione di un videoclip, che ha visto dietro la macchina da presa uno staff di attori anche con disabilità. Grazie alla selezione all'interno della kermesse "Thin Line Film Festival", il gruppo, chiamato in Texas, racconta le ragioni del successo: "Abbiamo fatto vedere "il come se" relativo alle barriere architettoniche, un contrasto fra so-gno e realtà." Se cliccate su https://youtu.be/4PCdYCXmzco per vedere il corto, sentirete una voce fuori campo che commenta: "Alcuni dicono che solo i veri uomini sono capaci di alzarsi una volta caduti, i deboli, invece, rimangono giù. Io non mi sento debole: in fondo è difficile cadere da seduti."

L'interesse d'oltreoceano ha portato la Poti Pictures e la Caritas diocesana aretina dentro un workshop con gli studenti della University of Texas per un confronto sulla cultura italiana, lasciando in eredità una domanda: "E' la società che si deve adattare o la persona disabile?" Per conoscerne la risposta - una piccola sorpresa - provate a seguire il backstage che segue il corto…. Tutto su Youtube.

Viviana

CI VUOLE CORAGGIO PER SEGUIRE GESU'

Ciascuno di noi ha bisogno di sentirsi amato, capito per come è, per ciò che è. Gesù ci sceglie e ci ama proprio perché siamo noi, per come siamo noi, e ci chiama a seguirlo, a camminare con Lui. Foto n 17

Capire questo ci riempie di una gioia vera e profonda, ci dà l'entusiasmo per seguire la strada di Gesù, ma serve coraggio. Lui si dona completamente a noi e ci chiede grandi cose: saper perdonare, saper condividere, amare gratuitamente…

Essere cristiani veri è difficile, a volte ci spaventa.

E' ancor più difficile in un mondo nel quale la coerenza, la discriminazione tra il "bene" e il "male", il coraggio di seguire i propri ideali, vengono spesso soffocati dalla ricerca dell'utile, dall'opportunismo, dal "tutto e subito".

Allora come possiamo noi adulti educatori insegnare ai nostri ragazzi a seguire Gesù, se per primi facciamo fatica?

Ci servono esempi veri di persone che, attraverso le loro storie, insegnino ai nostri ragazzi e a noi adulti la bellezza di seguire Gesù, senza se e senza ma.

Per questo motivo, noi di **quinta** elementare, stiamo imparando a conoscere due persone davvero speciali: Don Bosco e Domenico Savio. Guidati da Don Bosco, stiamo vivendo alcuni episodi della vita di Domenico, il ragazzino che fin da piccolo sapeva di voler seguire Gesù, e scopriamo l'attualità della sua figura.

Francesca Be

CRESIMA, UNA TAPPA DECISIVA in un difficile periodo della vita

Cresimandi che si preparano al ricevere il Dono dello Spirito Santo. La loro vita riceverà un impulso dallo Spirito per una vita buona, di servizio, di gioia, di dono di sé ai fratelli. L'appuntamento è per il 10 maggio, quando l'incaricato del Vescovo imporrà loro le mani con l'Unzione crismale. Devono prepararsi ancora e noi dobbiamo pregare per loro.

LA PASCUA, LA EXPO QUE DURA TODA UNA VIDA

Es un titulo un poco raro para hablar de la Pascua, pero es una manera original y singular de unir dos acontecimientos que vamos a vivir dentro de poco.

Todos hablan del **EXPO** que dentro de pocas semanas empieza a realizarse en Milan: un acontecimiento mundial que une lo mejor del planeta tierra respecto al tema de la comida que alimenta la vida de cada persona y la de todo el mundo.

Los cristianos desde hace dos mil años hablan de la **EUCARISTIA como el alimento que nutre** el alma y abre las puertas de la vida eterna; talvez nos hemos acostumbrados a esta sublime grandeza y ya no nos damos cuenta, asì que la mayoria de los cristianos mismos ya no valoriza la prioridad que ese don mistico tiene para la vida espiritual. Nada se compara a los valores espirituales, humanos, sociales, culturales que la Eucaristia resume en si misma. Que el Expo 2015 sea una oportunidad para redescubrir la importancia esecial que la **EUCARISTIA** tiene para la vida del mundo?

Pero antes de hablar de la Eucaristia, hay que hablar de la **PASCUA** 2015, porque toda la fe y la riqueza del espìritu brota de la Pascua.

Al final del camino de la Cuaresma, la Iglesia celebra lo que es la fuente y el culmen de la historia del mundo: el misterio de la **MUERTE Y RESURRECCIÒN DE JESÙS CRISTO**. Es una "**EXPO**" que dura toda la vida, no solo unos meses; dura todo el tiempo de la historia humana para todas las naciones del mundo. Que cosa extraordinaria! Y ademàs no hay que pagar nada: **es gratis** porque brota de la gracia de Dios y de la generosidad de su Hijo Jesùs; cotidiano como lo es la comida; **abundante y nutriente** màs que la comida; universal porque no hace preferencia entre ricos y pobres; eficaz y verdadero porque nutre y respeta la dignidad de cada uno; eterno porque no acaba y alimenta el alma para siempre; esencial porque construye hermandad y abre caminos de unidad entre los hombres …

El cristiano deberìa gritar al mundo las maravillas de la Pascua; la Tv y los medios de comunicaciòn deberìan publicizar todo el año ese acontecimiento porque de la Pascua brota un mañana radicalmente nuevo, rico de todo lo que la humanidad necesita!

Es verdad que Jesùs recucita "el primer dìa de la semana" en el silencio humilde de una mañana triste para los apostoles. Ellos lo han visto crucificado y muerto dos dìas antes; quien puede pensar que ese cadaver vuelva a vivir?

Solo Dios puede resucitar a los muertos, y nadie ha podido averiguar eso antes de Jesùs. Eso es el gran misterio que celebramos en la **PASCUA**: Dios ha recucitado a su Hijo de la muerte, vencedor de la muerte, como respuerta de la fidelidad de Dios Padre a quien habia entregado toda su vida a la obedencia a su voluntad. Por primera vez la humanidad ha sido iluminada por la potencia resucitadora del Padre, vencedora de todo mal y de todo pecado, fuerza vivificadora y deslumbrante de toda maravilla.

Del costado de Jesùs crucificado brota agua y sangre, simbulo del Bautismo que nos permite renacer como hijos de Dios, y la **EUCARISTIA**, alimento para el alma, pan para el espìritu, comida diaria para fortalecer el camino de testimonio cristiano por las sendas del mundo.

Las novedades que cada naciòn presentarà al **EXPO** de Milan no podràn nunca paragonarse a la novedad de la Pascua! Solo necesita que el cristiano tenga plena conciencia de eso. El Espìritu de Dios, el Espìritu Santo nos ayudarà en esa tarea, nos guiarà e iluminarà para que nuestro espìritu pueda experimentar la fuerza renovadora que brota del misterio pascual y transformarla en acciones de vida capaces de transformarnos en actores protagonistas de un futuro nuevo donde habrà alimento para todos, justicia para los pobres, dignidad para los oprimidos, libertad de toda maldad.

La **PASCUA**: el futuro ofrecido por gracia de Dios al mundo. Si el **EXPO** de Milan espera la visita de 20 miliones de personas, la **PASCUA** pide ser celebrada por 2.000 miliones de personas en el mundo, y no solo para seis meses, sino para toda la eternidad.

Felices **PASCUAS** a todos.

Don Mario Marossi

Foto: *insieme con don Eliseo e le Catechiste, i genitori della Prima Comunione stanno preparando i figli al Banchetto più importante della vita.*

¿QUE DICEN NUESTROS OJOS?

Cuanto puede ser fuerte la mirada de las personas y cuanto puede influir en el comportamiento del individuo sin decir una palabra, puede afectar nuestras emociones, pensamientos e inquietudines.

Cuantas veces hemos estado en un lugar haciendo una cola en una ventanilla de una oficina y nos hemos sentido observados en un modo particular o nosostros mismo hemos mirado a otras personas de igual modo, en nuestra mente nos formamos una vaga idea o estereotipo de la misma y aunque si no lo deseamos involuntariamente automáticamente nuestra mente comienza a procesar toda la información dando orígen a prejuicios o estereotipos.

La mirada comunica, establece y mantiene el contacto humano aùn cuando no mostramos interes en nuestro interlocutor creo nos ayuda tambien a leer las señales que las personas nos transmiten, permitiendonos o tratando de entender a los demás, nos puede ayudar a imaginar lo que otra gente puede sentir en una determinada situaciòn, y a deducir la reacciòn de la persona.

Pienso que para poder conocernos y entendernos con nuestros defectos y/o virtudes sea importante la sana convivencia y la voluntad de condivisiòn constante en la comunidad aunque con una simple y sana mirada y si va acompañada de una sonrisa mejor aùn, ayudaria a sentirnos serenos, aceptados y reconocidos en nuestra diversidad. Permitiendo a cada uno florecer en todas sus formas y en su integridad.

Creo que en estos tiempos que vivimos ha llegado el momento de cambiar de actitud, ya que el cuerpo habla con las miradas y el dicho que dice " la mirada delata" es cierto, ver de arriba abajo a las personas primero creo sea signo de mal educaciòn y segundo demuestra el sentimiento real que llevamos dentro.

Asi que en esta **semana santa,** seamos creativos y usemos nuestra diversidad para crear grandes cosas positivas y si nos viene dificil apliquemos una receta única: colirio del dialogo, entender y comprender, meterse en el puesto de la otra persona nunca està de màs.

Erceinda

Foto: *I bambini non italiani della nostra Scuola d'Infanzia provengono da molte nazioni, specialmente dall'America latina.*

CONVEGNO MISSIONARIO 2015

La mia opinione di quest'esperienza è abbastanza positiva, in compagnia della mitica CRISTINA, la nostra catechista cioè la catechista delle terze elementari; ma c'è da ringraziare anche la sua valida assistente ALEXANDRA e tutti quelli che hanno partecipato a questa giornata.

È stato bello anche perché gli adulti sono andati a riunioni molto significative e ai bambini tanti giochi formativi.

La giornata è incominciata alle 8:00 di mattino quando ci siamo incontrati in piazza sant' Anna (però molti non sono venuti) per recarci insieme al SEMINARINO un "oratorio" dove noi bambini abbiamo incominciato i laboratori.

Abbiamo incominciato a conoscerci, dato che con noi c'era la parrocchia di Carenno, dove c'erano ragazze che dovevano fare la cresima e bambine di terza elementare. Dopo la presentazione abbiamo scritto su un foglietto che il Vescovo avrebbe letto.

Poi Francesco il nostro animatore ci ha raccontato la sua esperienza in BOLIVIA con gli ingredienti del pane e ci ha dato delle fasce colorate. Dopo di che siamo andati a messa dove alla fine ci hanno regalato un sonaglino che è stato costruito da bambini del MALAWY.

Siamo andati a ricaricarci mangiando un panino e giocando. Ma dopo subito al lavoro facendo una sfida a gruppi, però abbiamo pareggiato. E dopo siamo ritornati a casa con dei bellissimi ricordi. SIAMO STATI FORTUNATI per il nostro gruppo e l' organizzazione.

GRAZIE DI QUESTA ESPERIENZA

RINGRAZIO: Cristina e Alexandra, il vescovo Francesco, gli animatori, tutti i bambini che partecipavano, i genitori.

Chiara, prima media

E I GENITORI

Quando le catechiste dei nostri bambini delle classi terze ci hanno invitato a partecipare al convegno missionario diocesano ci siamo guardate in faccia e sinceramente pensavamo che l'argomento non ci riguardasse da vicino, ma poi abbiamo deciso di provarci e di andare tutte insieme a questa giornata.

Con nostra grande meraviglia abbiamo partecipato con entusiasmo sia all'incontro del mattino con don Andrea Mangili che a quello del pomeriggio con il Vescovo Francesco, che ci hanno fatto riflettere su cosa vuol dire essere una comunità e come si può essere missionari anche senza andare in paesi lontani ma rimanendo all'interno del nostro oratorio.

La messa celebrata in duomo con oltre 1500 bambini presenti, piena di colori , di gioia e di canti ,ci ha rallegrate, a casa abbiamo portato degli spunti su cui riflettere, Monsignor Beschi ha regalato tre suggerimenti, "utili ad adulti e ragazzi per l'annuncio del vangelo". Proviamo ad ASCOLTARE PER PARLARE, a nutrirci della Parola di Dio perché possiamo avere parole che sappiano di Vangelo. Cerchiamo di VEDERE PER MOSTRARE, di vedere il mondo e le persone come guardava Gesù, perché è così che possiamo mostrare agli altri il suo volto. Impegniamoci a STARE PER ANDARE, a restare con Lui per poi andare lungo le strade della nostra vita. E' questa la missione.

A noi adulti il vescovo ha lasciato un altro messaggio importante: nell'educare alla fede i nostri figli vale più il nostro vivere la fede con serenità, il nostro esempio all'imporre delle regole rigide.

La giornata si è conclusa con il ritorno a piedi verso Borgo Palazzo ognuno di noi con negli occhi e nel cuore un momento della giornata diverso ma il medesimo sorriso.

I genitori dei bambini di terza elementare

GRUPPO MISSIONE & MISSIONI

Nel mese di maggio torna puntuale la festa della mamma e anche noi torniamo puntuali con il banco vendita a favore delle missioni che quest'anno sarà aperto dal 5 al 12 maggio.

Un piccolo pensiero per le nostre mamme acquistato al banco ci fa ricordare che ci sono tante mamme nel mondo che i nostri missionari aiutano ogni giorno, con impegno e fatica ma anche con tanta gioia, per alleviare le sofferenze dovute alle malattie, alla povertà, alla violenza, allo sfruttamento. Sostenere una mamma significa aiutare anche i suoi bambini e la sua famiglia.

Tutti siamo chiamati ad essere missionari perchè la Chiesa è missionaria e il Signore Risorto ci invia a portare il Vangelo a tutto il mondo. Ma non è indispensabile partire tutti per mete lontane... anche una visita al banco, una piccola offerta e una preghiera sono gesti molto significativi...

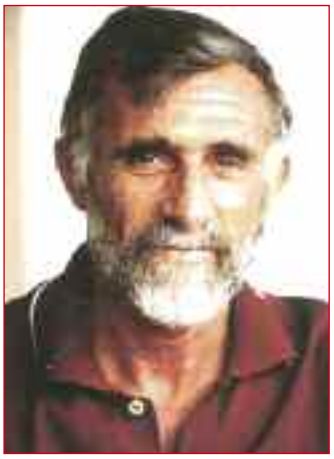
Al banco, come consuetudine, ci saranno i dolci fatti in casa. Quest'anno chiediamo anche a voi: c'è qualche mamma che ha voglia di preparare una torta e offrirla per la vendita al banco? Ci auguriamo di sì e vi aspettiamo!

Giovanna

Foto: *I bambini di 2ª elementare, al loro primo anno di catechismo, dopo la cena con i genitori, si preparano a una loro attività formativa. Si annuncia loro e a noi stessi il Vangelo di Gesù, come fanno i missionari nel mondo, per salvare ed essere salvati. La Parola ci nutre,* "chi ascolta la mia Parola vivrà in eterno"…

PADRE ANGELO PANSA CI SCRIVE...

San Pietro in Vincoli, 15.03.2015



Carissimi Familiari ed Amici.

Nella ultima comunicazione avevamo parlato dei *fazendeiros* come uno dei tanti nemici che mettono in rischio la vita sia dei popoli indigeni che dei piccoli *posseiros* che si erano stabiliti lungo le rive dei fiumi per raccogliere il lattice della gomma, la castagna del Parà, pescare pesce e coltivare un pezzetto di terra per il loro sostentamento. Vivevano tranquilli anche se ignorati quasi del tutto dal resto del Brasile. Erano giunti qui come i così detti "soldati della gomma" per fornire materia prima durante il tempo della prima guerra mondiale. Terminata la guerra e trovato il modo di fare pneumatici con gomma sintetica, erano rimasti nel loro piccolo appezzamento avendo di che sopravvivere, pur mancando di assistenza medica, di scuola e di trasporto. Senza documenti non potevano comprovare ufficialmente di essere i legittimi primi occupanti delle loro terre ed opporsi alla invasione degli sfruttatori del legname pregiato di cui il loro pezzo di foresta era ricco. Lo stesso dei minerali che, sfortunatamente per loro, si trovava nel sottosuolo. Scacciati dai *fazendeiros* che si presentavano con un documento ufficiale di proprietà (documento falsificato ma riconosciuto come valido negli uffici notarili) avevano dovuto lasciare il loro piccolo paradiso terrestre, spesso sotto la minaccia delle armi dei *pistoleiros* a servizio degli invasori.

Le piste aperte dagli sfruttatori di legname servirono per inoltrarsi sempre più all'interno della foresta. Tra i più furbi e prepotenti di questi sfruttatori, qualcuno scoprì il modo di provvedere la documentazione falsa attraverso una operazione che era già in uso in Brasile da anni: la così detta ***grilagem.***

Per capire meglio come funzionava, vi allego uno spezzone del filmato che fu presentato dalla stessa televisione brasiliana in una serie che impressionò molti ed anche le stesse autorità.

L'equipe che venne per filmare quello che stava succedendo ed intervistare sia i *fazendeiros* che i *posseiros* passò dalla missione di São Félix do Xingu e mi fu possibile orientarli su come presentare la complessità dei problemi conflittuali che esistevano, quali persone intervistare e quali rischi avrebbero dovuto affrontare. La serie di filmati venne presentata in 7 capitoli durante tutta una settimana ed ebbe un tale successo che l'intervistatore venne in seguito premiato.

In allegato vi invio a pezzetti uno di questi filmati in portoghese ma con la sottoscritta in italiano che sono riuscito ad inserire. Fatemi sapere se riuscite a riprodurlo. Invio anche alcune fotografie del disboscamento selvaggio che in pochi anni ha ridotto quella che era una foresta in prati per pascolo abbattendo alberi e trasformandoli in cenere e fumo.

Un caro saluto a tutti e a risentirci tra qualche giorno.

Padre Angelo

Foto: *P. Angelo (nostro concittadino e co-parrocchiano) da un po' di tempo si è ripreso, dopo essere riuscito con l'aiuto dei medici a liberarsi dai veleni assorbiti nelle terre brasiliane dove svolgeva la sua missione. Lo sfruttamento delle foreste ha portato i ricchi a disboscare territori enormi, utilizzando mezzi meccanici e chimici. La conseguenza era che gli indios aborigeni venivano cacciati o uccisi… P. Angelo ne ha preso la difesa, rischiando la vita. E ora ha raccontato questi gravi fatti in una serie di lettere ai familiari e agli amici. Forse si riuscirà a pubblicarle.*

INTERVISTA A FRA CLAUDIO
PERCHÉ FRATE?

(Continuiamo le nostre interviste in questo anno della vita consacrata)

1. Che cosa ti ha spinto a scegliere di entrare tra i Cappuccini?

I "pensierini" di un bambino di prima elementare rivelano il fascino per la vita del prete e un vago ricordo ricostruisce la figura di un frate cappuccino, "comparso" come predicatore in occasione delle Quarantore. Il Seminatore sa che il frumento, gettato in piccoli semi, si nasconde sotto terra e al momento opportuno spunta, germoglia e cresce…

La vigilia del Corpus Domini, 12 giugno 1963, quel bambino (sono io che scrivo), si raccoglie con gli altri ragazzi nella chiesa di Piario per prepararsi alla confessione. Un frate cappuccino, piccolo, rotondetto e con una barbetta ricciolina girata all'in su (mi suscitava simpatia!), ci guida nell'esame di coscienza. Arriva il mio turno. Mi inginocchio sul gradino del presbiterio e al termine della mia confessione, il fraticello mi chiede, senza tante premesse: "Ti piacerebbe fare il frate?". E io pure, senza nessuna esitazione: "Sì".

Sono tornato a casa felice e ho detto subito a mia mamma: "Mama, 'ndo frà!" (è l'orobico antico per dire: Mi faccio frate!). Lei, subito: "Corr!" (Corri, vai!). Le ragazze che lavoravano con lei, era sarta, incominciarono a raccontarmi le stranezze caratteristiche dei frati (portano legna in solaio con un cesto senza fondo… e quando sono arrivati in cima alle scale la buttano di sotto!!! Piantano i cavoli nell'orto a testa in giù…). Ma per me non c'era niente che mi distogliesse dal desiderio che spuntava alla realtà. La cosa si fece seria. Avevo da poco compiuto i dieci anni… lasciare la famiglia, entrare nel Seminario di Albino… Qualche tentennamento lo ebbe mia mamma, papà era più disponibile. P. Gianmarco non mollò la presa, anzi invitava anche i miei due fratelli… Insomma l'8 settembre 1963 arrivavo dai Cappuccini ad Albino.

Sono passati anni, di esperienze, verifiche… ma tutto è partito da quella domanda e dalla risposta che ho dato. Per favore non ditemi che i bambini non sanno quello che vogliono e che per rispondere al Signore bisogna essere adulti. Il cammino formativo certamente mi ha fatto conoscere concretamente la vita evangelica dei frati, ma il frumento ha bucato la superficie quel mercoledì di giugno. Si vive per un fascino e solo la Persona che ti ha affascinato ti consente di passare per monti e valli senza tornare indietro.

2. Qual è il vostro carisma?

"La regola e vita dei frati minori è questa: vivere il santo vangelo…". Così scrive Francesco d'Assisi, che, ispirato dal Signore, dà inizio nella Chiesa ad una "fraternità", un Ordine di fratelli che vuole semplicemente rendere presente il vangelo con una vita votata all'obbedienza, senza nulla di proprio e interamente consacrata al servizio di Dio e degli uomini. Frati, fratelli di tutti (perfino delle creature come il sole, la luna, il vento…), ma minori, al posto più basso nella società. Non stiamo parlando di favole belle o ideali irraggiungibili. Da oltre 800 anni il dono che Dio ha fatto attraverso il suo umile servo Francesco ha richiamato una folla infinita di persone che hanno concretamente accolto la chiamata e hanno vissuto in questa scia. Uomini e donne (insieme a Chiara di Assisi, "pianticella" di Francesco), che hanno poggiato i piedi per terra, hanno sperimentato grazie e commesso errori, ma non si sono stancati di farsi spingere dall'amore di Dio e di esserne una viva testimonianza.

I Cappuccini, famiglia francescana a cui appartengo, sono una riforma nata in seno all'Ordine nel 1528 per vivere più strettamente la Regola di Francesco e per trasmettere al popolo umile e semplice la buona notizia che è Gesù Cristo, salvatore degli uomini.

Questo è il carisma che anche oggi dobbiamo trasmettere con fedeltà, è ciò che ci interpella nelle scelte che questo tempo ci chiede.

3. Che cosa significa per te vivere oggi la tua vocazione?

Mi pare di intuire, lo dico anche a nome dei miei frati, che oggi il Signore ci spinge ad essere segno di fraternità in questo tempo e in questo mondo che affannosamente cerca la via della vita e ad esserlo anche per quelli che non la cercano! Anche noi, figli di questo momento storico, abbiamo bisogno di superare l'individualismo e una specie di benessere asfissiante, l'illusione di false sicurezze… per andare invece al cuore delle persone, riscoprire la semplicità della vita e la bellezza del comandamento dell'amore, esperienza efficace che sola può cambiare il mondo.

Qui, nella fraternità di Bergamo in via Cappuccini 8, vivere la mia, la nostra vocazione è innanzitutto avere cura dei nostri fratelli anziani e ammalati (più di 20), non segregati o pensionati, ma amati e venerati come coloro che hanno fatto la loro strada servendo il Signore, come hanno potuto certamente, ma sempre al servizio di quel Signore che apprezza anche solo un bicchiere d'acqua dato per amore. I frati sono qui chiamati all'ascolto, quello che avviene nel sacramento della confessione come nell'incontro con tante persone. Una chiesa, la nostra, frequentata dalle persone per le celebrazioni liturgiche, le iniziative di preghiera… e si succedono frati che questo fanno nel nome del Signore. C'è chi tra noi, insegna religione nella scuola, segue i fidanzati nella preparazione al matrimonio, si rende disponibile ad animare i Gruppi di Preghiera di P. Pio ed altri movimenti ecclesiali… Sta nascendo un gruppo francescano per i giova-

ni. Siamo parte viva della Chiesa di Bergamo e disponibili a quanto ci viene chiesto dal Vescovo e dai preti diocesani. E poi dobbiamo ringraziare la Provvidenza e suoi collaboratori per il servizio che possiamo rendere ai bisognosi, in particolare con l'Opera P. Alberto Beretta. Ogni giorno, eccetto la domenica, circa 150 persone possono trovare un luogo accogliente e un pasto caldo. Prima del piatto è calorosa e fraterna l'accoglienza di Fra Roberto e dei molti volontari che lo aiutano.

4. Ha ancora senso oggi parlare di castità, povertà, obbedienza? Perché?

Sarò quasi telegrafico. Seguire Gesù non è questione di moda. Il suo stile di vita va al cuore dell'uomo, non ad una superficie o ad una pelle che va continuamente cambiata. Per quelli che il Signore ha chiamato il tesoro più grande è Lui. L'obbedienza è la concreta consegna di sé al Signore e a chi lo rappresenta nell'Ordine e nella Chiesa. La povertà dice, senza bisogno di troppe spiegazioni, che il Bene supremo è l'amore, l'Amore che è Dio. La castità rende evidente che apparteniamo all'unico sposo della nostra vita, Gesù. Questo rende liberi, veramente liberi di essere al servizio esclusivo del regno di Dio.

5. Si dice che il consacrato è un "segno" per le persone e le comunità. Che cosa significa?

Con l'espressione di un amico biblista ricordo che per tutti i cristiani al primo posto, innanzi tutto, c'è il regno di Dio, per i consacrati il regno di Dio soltanto. Perciò i consacrati sono un segno anticipatore di quella appartenenza alla famiglia di Dio, nella quale non si prende moglie o marito, ma si è come gli angeli di Dio (lo ha detto Gesù).

Fra Claudio Todeschini

RITIRO SPIRITUALE A FONTANELLA

Domenica 8 marzo abbiamo fatto il ritiro della comunità presso l'Abbazia di Fontanella.

Come sempre è stata una bella occasione per ritagliarsi un momento fuori dalla quotidianità, ma anche un bel momento per ritrovarsi come comunità.

Alcuni aspetti crediamo abbiano reso speciale questa giornata.

Innanzitutto crediamo sia stato piacevole, per tutte le donne presenti, ricevere un fiore in occasione della festa della donna. Una piccola cosa, poco spirituale e certamente non profonda ma a volte non servono grandi parole per sentirsi accolti.

Altra cosa di poco conto ma dai grandi risultati è stato il pranzo in condivisione. Il fatto che ognuno portasse qualcosa e che ci dovessimo organizzare in uno spazio ristretto su un unica tavolata ci ha "costretto" a stare vicini, tutti insieme, a dialogare col vicino anche solo perché ti passasse l'acqua. Niente tavolini separati composti da gruppi omogenei, ma una unica tavolata caotica, confusa, con gente che va e che viene in spazi stretti... beh, anche questo ci è sembrato tanto comunità.

L'ultimo aspetto che ha reso speciale questa giornata è stata la partecipazione di mons. Attilio Bianchi che ci ha parlato di un tema complesso con modalità tremendamente concrete: solo un uomo di comunità come Lui poteva farci ragionare sui nostri "cerchi magici" cioè i gruppetti di cui facciamo parte e che sono risorsa e limite ad una comunità unita. Solo un uomo che ha vissuto le fatiche e le gioie dell'essere parte e pastore di una comunità ci poteva mettere di fronte ai nostri linguaggi e ai nostri comportamenti che non creano comunione.

Insomma davvero una giornata ricca, profonda ma molto concreta che ci ha permesso di entrare nel cuore della nostra comunità e di guardarla con uno sguardo capace di riconciliazione, con lo sguardo di Dio.

Paola e Aldo

Foto: *La preghiera come nutrimento dello Spirito: pregate senza stancarvi. Chiedete e otterrete, bussate e vi sarà aperto, Cercate e troverete... Sono parole non nostre, ma Sue.*

OLIMPIA PALLAVOLO IN ROSA

Il calcio per i ragazzi e la pallavolo per le ragazze sono gli sport che prevalentemente vengono proposti negli Oratori.

L'Olimpia ha per lunghi decenni privilegiato la pallavolo maschile, con risultati d'alto livello, pur non trascurando totalmente il settore femminile.

Da quattro anni si è lasciato che altri continuassero l'avventura ad alti livelli del volley maschile per dedicarsi totalmente al settore femminile.

Rivitalizzare una sezione è un compito impegnativo e non sempre destinato al successo perché richiede immissione di forze nuove che non sempre riescono ad inserirsi velocemente e che comunque necessitano di tempo per trovare la necessaria sintonia con i vecchi operatori.

La sezione volley femminile comincia però a prendere forma anche se il lavoro da fare è ancora molto.

Ad una squadra di III divisione FIPAV che sta ottenendo soddisfacenti risultati sia sportivi che comportamentali, si affiancano una squadra "Libere CSI" ed una "Allieve CSI" che, nonostante la capacità e l'impegno degli allenatori, manifestano ancora problemi, certamente accentuati dalla difficoltà nell'ottenere i risultati sportivi.

La vittoria non è certo l'obiettivo primario dell'Olimpia, ma è indiscutibile che aiuti e stimoli ad un impegno sempre crescente; la sconfitta, al contrario, deprime anche se spesso solo a livello inconscio.

A queste due squadre in futuro si dovrà dedicare la maggior attenzione possibile, adottando, se necessario, anche soluzioni purtroppo dolorose.

Un futuro roseo lo prospettano invece 20 scatenate e simpatiche ragazzine della squadra "Esordienti CSI".

Il loro entusiasmo, la loro vivacità e l'impegno costante negli allenamenti sono una garanzia di continuità per la sezione. La soddisfazione maggiore deriva proprio dai costanti progressi perseguiti sia dalla squadra che a livello individuale.

Tenere a freno la vivacità e a volte la simpatica petulanza, o stimolare ed incitare a vincere la titubanza e la timidezza non è impegno agevole. Però Marco ed Alice non sono certo allenatori disposti a farsi sopraffare dall'esuberanza delle une e sanno dovutamente stimolare le altre, gestendo con il dovuto equilibrio le varie situazioni.

Doveroso a questo punto un cordiale benvenuto alla nuova mascotte voluta dalla squadra: un simpatico ed enorme peluche di cane sorridente giustamente fasciato al collo dalla sciarpa dell'Olimpia.

La menzione finale spetta alle allieve del mini volley, alcune delle quali sono ormai pronte per incrementare le fila delle "Esordienti" così che si prevede, per l'anno prossimo, la positiva necessità di fare due squadre.

Infine un accorato appello a tutti coloro che possono dedicare un po' di tempo libero alla sezione che ha bisogno di dirigenti, segnapunti (basta un breve e semplice corso di poche ore), aiuto allenatori e collaboratori.

Un augurio a tutta l'Olimpia nel 70° anniversario della propria fondazione.

US OLIMPIA

PER DARE UN SENSO ALLA PASQUA

Se la vera Pasqua si misurasse a seconda dell'intensità con cui si è vissuta la Quaresima staremmo freschi. E' vero che i tempi cambiano ed è altrettanto vero che l'approccio con i precetti e i comandamenti della Chiesa sembra subire un contagio strano dalla crisi economica. In questo caso però si tratta di crisi di valori e di convinzioni che si affievoliscono.

Forse l'assenza di certezze economiche riesce a condizionare la nostra quotidianità anche negli impegni che in Quaresima saremmo tenuti a rispettare. Ed allora anche una Messa mancata la domenica, magari in Quaresima, rischia di non turbare più di tanto gli animi; la partecipazione alle pur numerose iniziative quaresimali può scontare le scuse più infantili, e di conseguenza anche le attenzioni per una adeguata preparazione alla S. Pasqua di Resurrezione.

Beh insomma, almeno un minimo di impegno e sacrificio deve pur caratterizzare la nostra preparazione alla Pasqua.

In parecchi casi pare che la quaresima sia stata circoscritta a: "io, niente dolci in Quaresima, io rinuncio alle sigarette, io non faccio questo/quello"… Talvolta si confonde anche l'impegno di una semplice dieta con una rinuncia quaresimale senza rendersi conto che in questo caso non sarebbe il corpo da curare, ma la mente!

E' raro sentire che qualcuno in Quaresima si è impegnato a frequentare un ciclo di incontri, una conferenza o un dibattito sul Vangelo o la partecipazione alla Via Crucis settimanale. Il richiamo dei centri commerciali o degli appuntamenti soliti e scontati proprio in concomitanza con le proposte liturgiche quaresimali sembra tracciare un solco profondo tra noi e la pratica religiosa.

Approdando alla domenica di Pasqua ognuno può almeno fare un resoconto dei momenti riservati allo spirito e del grado di conversione maturato nelle poche settimane appena trascorse, e magari porre rimedio a ciò che ha mancato.

Da due anni la Chiesa ha un Papa davvero speciale, che ripetutamente offre momenti di umanità, che diventano medicina per l'anima e ricostituente per lo spirito.

La globalizzazione dell'indifferenza e della solitudine in un mondo che vede crescere il numero dei suoi abitanti, ma parallelamente anche il grado di povertà e scoramento, trova un argine in questo Papa, che invita a non farsi rubare la speranza, ad essere rispettosi e propositivi, e soprattutto a saper riconoscere l'essenza dell'amore di Dio in una società in cui il denaro pare avere il sopravvento. Quel denaro al quale viene dato un rilievo drammatico, devastando ogni equilibrio sociale e anestetizzando chiunque, creandone una subdola dipendenza.

Ecco dunque come diventa importante ora riuscire a fermarsi e riflettere riprendendo tra le mani le redini della propria esistenza, considerando che la propria vita non deve essere il risultato della somma degli anni vissuti, ma il prodotto di emozioni gesti e doni impregnati di generosità e amore condiviso con il prossimo, ed ogni buon cristiano lo sa riconoscere. Buona Pasqua.

Angelo P.

Foto: *Terza elementare, l'anno della Prima Riconciliazione sacramentale. La vivacità fa parte dei bambini, che poi sanno stare molto attenti alla catechesi. Il perdono tiene in piedi il mondo, che morirebbe se non fossimo perdonati da Dio e dai nostri fratelli. Ma dobbiamo anche dare il perdono e chiedere perdono quando noi per primi abbiamo offeso. Il primo frutto della Pasqua è proprio la vita che risorge, con Gesù e con la Speranza che egli ci dà.*

BATTEZZATI IN CRISTO

Andreini Lorenzo, di Flavio e Rivieri Barbara ***(correzione, per la foto già pubblicata sull'ultimo numero)***

Frasca Arianna, di Carmelo e Maestroni Lisa

Delle Donne Mattia, di Roberto e Zanchi Giovanna

Escobar Thiago Antonio, di Marcos e Luizaga Julia Andrea

NELLA CASA DEL PADRE BUONO

- **Carera Iria ved. Bolla,** di anni 78
- **Farina Ida ved. Benaglio,** di anni 85
- **Giangreco Giuseppe,** di anni 81
- **Gatti Benito,** di anni 87
- **Truzzi Michelina Elsa,** di anni 94
- **Armati Pietro,** di anni 81
- **Bonazzi Anna,** di anni 77
- **Armellini Mario,** di anni 85
- **Ruggeri Agostina in Pesenti,** di anni 85
- **Alborghetti Giovanna, ved. Vavassori,** di anni 85

CALENDARIO PARROCCHIALE

MARZO 2015

22 Domenica	**V Domenica di Quaresima**
	Celebrazione della Prima Riconciliazione
	con Ritiro in Parrocchia
23 Lunedì	Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato (16)
	Gruppo Unitalsi 20.45
	Confessioni Adolescenti Vicariali ore 18
24 Martedì	Catechesi adulti in Parrocchia (14.45-20.45)
	Martiri missionari
25 Mercoledì	**ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE**
	Catechesi1ª-2ª Media (18)
	Preghiera di quaresima:
	7.45 medie-8.10 elemen.
26 Giovedì	S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30
27 Venerdì	Astinenza dal mangiar carne o cibi ricercati
	Catechesi elementari 3ª(16.45)
	Catechesi 2ª elementare (16.45)
	Riconciliazione 4ª-5ª Elementare (16.45)
	Via Crucis (17.30)
	PELLEGRINAGGIO alle 7 chiese (20.30)
28 Sabato	Prepar. Batt Uff parr. 14.30
29 Domenica	**Domenica delle PALME Olio solidale**
	Benedizione ulivi e processione (10 e 11.30)
30 Lunedì	Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato (16)
	Gruppo Missionario (20.45)
	Confessioni Vicariali, 18,30 Boccal.
	20,30 Celadina
31 Martedì	Catechesi adulti nelle case (14.45-20.45)
	Confessioni vicariali, 18,30 Parr.;
	20,30 S. Francesco

APRILE 2015

1 Mercoledì	Riconciliazione 1ª-2ª media (18)
	Celebr. Comunitaria della Penitenza (20.45)
2 Giovedì	**Giovedì Santo**
	Ufficio delle letture ore 10
	Paraliturgia per Elementari (16.30)
	Messa per anziani (17)
	Messa in Coena Domini (20.30)
	Adorazione notturna (fino alle ore 24)
3 Venerdì	**Venerdì Santo** - ***Astinenza e digiuno***
	Adorazione al Cenacolo dalle ore 7
	Ufficio delle letture ore 10
	Via Crucis Elementari/Medie/ (11)
	Celebrazione della Morte del Signore (15)
	Processione con il Cristo morto (20.30)
	(le offerte raccolte nella giornata
	sono per le missioni)
4 Sabato	**Sabato Santo**
	Ufficio delle letture ore 10
	Benedizione delle uova (11)
	Confessioni (9-12•15-19)
	Veglia Pasquale
	nella Risurrezione del Signore (21)
5 Domenica	**PASQUA DI RISURREZIONE**
	S.Messe 8,30 -10,00-11,30-19
6 Lunedì	**Giorno dell'Angelo S. Messe ore 7 - 10 -17**
7 Martedì	S. Messa ore 7 - 10 - 17
8 Mercoledì	Catechesi 1ª-2ª Media 18-19
9 Giovedì	S. Messe 10 e Adoraz. 10.30
	Incontro di Catechesi mensile 20.45: scheda 10
10 Venerdì	Catechesi Elementari (16.45)
	Incontro Bambini 1ª Comunione 16.45
11 Sabato	11.00 Bambini 1ª Com, incontro
12 Domenica	**II Domenica di Pasqua - festa della**
	Divina Misericordia
	Celebrazione Battesimi (10)

Guzman Zapata Gabriel Stefano, di Victor e Zapata Aguila Anamaria

Rodriguez Parvati e Gioshi Nazoralda

13 Lunedì	Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato (16) Catechesi 3ª Media e Superiori ore 20.30
14 Martedì	Catechesi Adulti in Parrocchia (14.45-20.45)
15 Mercoledì	Catechesi 1ª-2ª Media 18-19. CdO 20.45
16 Giovedì	S. Messe 10 e Adoraz. 10.30 Gruppo Liturgia 20.45 Serata preparazione x visita EXPO
17 Venerdì	Catechesi Elementari (16.45) Catechesi 2ª elementare (16.45) Incontro Genitori 1° Comunione (indicazioni Liturg.) Scuola di Preghiera in Seminario
18 Sabato	Incontro Bambini Prima Comunione ore 11
19 Domenica	**III Domenica di Pasqua**
20 Lunedì	Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato (16) Catechesi 3ª Media e Superiori ore 20.30
21 Martedì	Catechesi Adulti nelle case (14.45-20.45)
22 Mercoledì	Catechesi 1ª-2ª Media 18-19
23 Giovedì	S. Messe 10 e Adoraz. 10.30 Incontro Caritas
24 Venerdì	Catechesi Elementari (16.45)
26 Domenica	**IV Domenica di Pasqua**
27 Lunedì	Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato (16) Catechesi 3ª Media e Superiori ore 20.30
28 Martedì	Catechesi Adulti in Parrocchia (14.45 - 20.45)
29 Mercoledì	Catechesi 1ª-2ª Media 18-19
30 Giovedì	S. Messe 10 e Adoraz. 10.30

MAGGIO 2015

	Ogni mercoledì S. Rosario in Oratorio ore 20.30
1 Venerdì	**San Giuseppe Lavoratore** **Ritiro Genitori/Bambini 1ª Comunione** 1° Venerdì del mese (17.30)
2 Sabato	Preparar Battesimi Uff Parroc. Prova Liturgia Bambini 1ª Comunione (14.30)
3 Domenica	**V Domenica di Pasqua** **Celebrazione Prima Comunione** (10,30) (le sante messe orario 8,30 - 10,30-19)
4 Lunedì	Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato (16) Gruppo Unitalsi (20.45) Catechesi 3ª media e Superiori (ore 20.30) Ore 20.30 S. Messa Mariana - via Serassi 13
5 Martedì	**Banco Missionario,** apertura, fino al 12 maggio Catechesi adulti nelle case (14,45-20.45)
6 Mercoledì	Catechesi 1ª-2ª Media 18-19 Ore 20.30 S. Messa Mariana - via Calepino 4 Recita del S. Rosario in Oratorio 20.30
7 Giovedì	S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30 CPP ore 20.45. **Cons Past.**
8 Venerdì	Catechesi elementari (16.45) Catechesi 2ª elementare (16.45) Preghiera in chiesina: Veglia allo Spirito Santo (20.45)
9 Sabato	Preparar Battesimi Parrocchia Cresima, Prove rito e Confessioni
10 Domenica	**VI Domenica di Pasqua** **Celebrazione S. Cresima 10.30** (le sante messe orario 8,30 - 10,30-19) 16.00 Battesimi
11 Lunedì	Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato (16.30) Catechesi 3ª media e Superiori (ore 20.30) Ore 20.30 S. Messa Mariana - via A. Maj 11-17
12 Martedì	Catechesi adulti in Parrocchia (14,45-20.45)
13 Mercoledì	Catechesi 1ª-2ª Media 18-19 Ore 20.30 S. Messa Mariana – Bg Palazzo 90 Recita del S. Rosario in Oratorio 20.30
14 Giovedì	S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30 Gruppo Liturgia (15) Incontro di Catechesi mensile 20.45, Scheda 11
15 Venerdì	Catechesi Elementari (16.45) Scuola di Preghiera in Seminario
16 Sabato	S. Messe ore 7 - 10 - prefestiva 19
17 Domenica	**Ascensione del Signore** 15. Festa **ARCOBALENO**, COI MIGRANTI
18 Lunedì	Apertura Iscrizioni CRE Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato (16) Catechesi 3ª media e Superiori (ore 20.30) Gruppo Missionario 20.45
19 Martedì	Catechesi adulti nelle case (14.45-20.45) Ore 20.30 S. Messa Mariana - via A. Fantoni 5
20 Mercoledì	Ore 20.30 S. Messa Mariana – via A. Maj 22 Recita del S. Rosario in Oratorio 20.30
21 Giovedì	S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30 Pellegrinaggio catechesi adulti (13.30)
22 Venerdì	Catechesi Elementari (16.45) + 2ª elementare Incontro Caritas, 18.00
24 Domenica	**Domenica di Pentecoste** **Oratorio in festa**
25 Lunedì	Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato (16)
27 Mercoledì	Recita del S. Rosario in Oratorio 20.30
28 Giovedì	S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30 Incontro finale Catechesi Mensile 20.45
29 Venerdì	Incontro Genitori Cre ore 21
31 Domenica	**Festa della SS Trinità**
4 giugno, giovedì	**PROCESSIONE DEL CORPUS DOMINI, in S. Anna**
13 giugno Sabato	Visita guidata a EXPO, con la nostra Caritas arr
15 Giugno Lun	**INIZIO del Cre** dal 15 giugno al 10 luglio

IN FONDO IL PROBLEMA DELL'**EXPO** *è quello del cibo per i sette miliardi di persone che popolano la terra. Dio ce l'ha data perché la condividiamo. In Italia il 20% della popolazione è proprietaria del 46% dei beni. Lo squilibrio è madornale. I bambini ci insegnino a mangiare insieme, nella gioia, nella fraternità, preoccupandoci di chi non riesce a cibarsi del necessario.*

ORARIO SANTE MESSE *dal 13 settembre 2014 all'inizio di giugno 2015*

- **Parrocchiale Sant'Anna:** *giorni feriali* ore 7.00 - 10.00 - 17.00
  giorni festivi ore 19.00 (sabato) e ore 8.30 - 10.00 - 11.30 -19.00. *(tel. 035 247166)*
- **Cappuccini:** *feriali* ore 6.30 - 9.00 - 18.00,
  festivi ore 18.00 (sabato) e ore 7.00 - 9.00 - 11.00 - 18.00 - 21.00. *(tel. 035 244901)*
- **Galgario:** *feriali* ore 18.30, *festivi* ore 18.00 (sabato) e ore 9.30 - 11.00. *(tel. 035 236401)*
- **Madonna della Neve:** *feriali* venerdì ore 20.30 in latino, *festivi* ore 9.00 in latino
- **S. Fermo:** *feriali* mercoledì 17.00, sabato 18.00 *festivi* ore 8.30 - 10.30 *(tel. 035 220487)*

Scuola d'Infanzia e Nido Sant'Anna (tel. 035 239 083)

LA FESTA CONTINUA, CON GESÙ

Si respira aria di primavera, aria che invita a uscire nei giardini, nei parchi, a vivere più tempo all'aria aperta; si respira ormai aria di cambiamento, aria di risveglio. Nella Scuola d'infanzia S. Anna prosegue il progetto didattico: "Cresciamo con i miti" e dopo aver affrontato temi :"Il filo di Arianna", dove si sollecitava il senso di appartenenza, e "Dedalo e Icaro", centrato sul senso di responsabilizzazione, è il momento di intraprendere il cammino di Ercole e le sue imprese, stimolando cosi nei bambini la consapevolezza di sé.

Nel periodo quaresimale anche nella Scuola d'infanzia ci si è impegnati per portare a giusto compimento l'impegno personale scelto: mi impegno a... ascoltare di più, non fare capricci, aiutare i compagni e tante altre buone intenzioni pensate e scelte dai bambini e dalle insegnanti.

Con il progetto dell'educazione religiosa (I.R.C.) **"Buoni come il pane - pane ricco"**, abbiamo riscoperto i nostri talenti, le nostre qualità, e leggendo ai bambini la Parabola dei Talenti, abbiamo sottolineato l' importanza di condividere con gli altri le proprie "ricchezze".

Il talento a cui abbiamo dato più rilievo è stato quello della generosità, raccontando ai bambini la Parabola della moltiplicazione dei pani e dei pesci, incoraggiando la condivisione con gli altri. Nel periodo quaresimale è stato importante dunque non solo l'impegno personale, ma soprattutto l'importanza di dedicarsi agli altri.

La nostra scuola ha aderito al Progetto di solidarietà della Diocesi dal titolo: ***Quaresima Missionaria con Marcellino:*** spezziamo il pane insieme a Gesù per spezzare il pane con il mondo. Tre i progetti di solidarietà: 1) Bolivia, fame di umanità, per offrire un'esperienza di servizio fra i più poveri ai giovani boliviani. 2) Cuba, fame di pane, per garantire la merenda ai bambini cubani durante gli incontri di catechismo. 3) Costa d'Avorio, fame di Dio, per la realizzazione di una Chiesa, casa della comunità. Senza dimenticare di sottolineare i momenti delicati e sofferenti da parte di **Gesù**, la sua Passione, e gioire nel momento della sua Resurrezione.

Proseguono con partecipazione da parte dei bambini i laboratori del mattino, manipolativo-sensoriale (2anni e mezzo - 3 anni) bianchi-bianchissimi e i laboratori del pomeriggio: arte, danza, schede operative (libro), linguistico, mi educo a: alimentare, fare e costruire (4-5 anni) blu- rossi.

Importante anche la Festa del Papà, 19 marzo, figura delicata e fondamentale, dove i bambini hanno preparato un piccolo dono.

Dal 12 al 27 marzo sono stati presenti nella nostra scuola studenti liceali e universitari, per un periodo di tirocinio adatto per il loro percorso di studio.

Venerdì 20 marzo gita per tutta la giornata a Lilliput solo per i bambini rossi (5 anni).

Venerdì 27 marzo visita al museo Gamec, con laboratori specifici per i bambini blu e rossi (4-5 anni). Continua il percorso di psicomotricità con l'esperta esterna, e continuerà fino alla fine di aprile.

Lunedi 30 marzo i bambini hanno vissuto un momento di riflessione nella Chiesa S. Anna con Don Eliseo, scambiandosi anche auguri reciproci.

Buona S. Pasqua a tutti

Katia, Silvia e tutto il personale

IN FONDO IL PROBLEMA DELL'**EXPO** *abbiamo sottolineato con le foto l'importanza del mangiare insieme. Bisogna condividere, perché tutti abbiano di che nutrirsi.*

S. Anna in Borgo Palazzo - *Notiziario della parrocchia - autorizzazione Tribunale di Bergamo n.36 - del 5-9-96*
direttore responsabile: don Eliseo Pasinelli tel. 035 247166 - segretaria: Floris Andreina - stampa: Intergrafica srl tel. 035 330351